

**PICCOLA OPERA
DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

(Don Orione)

VIA ETRURIA, 6 – 00183 ROMA RM
TEL. 06.7726781 – FAX 06.772678279

DIREZIONE GENERALE

Roma, 10 marzo 2020

Prot. TV/20.34

Carissimi Confratelli,

La grazia e la pace di Nostro Signore Gesù Cristo siano sempre con noi!

Il 12 marzo prossimo ricorre l'80° anniversario del "dies natalis" di San Luigi Orione, una ricorrenza che verrà celebrata, come di solito, dalla Famiglia Orionina in tutto il mondo. Tuttavia, nei luoghi particolarmente significativi di questa commemorazione, Sanremo e Tortona, gli eventi programmati sono stati cancellati e non si potranno fare cerimonie pubbliche.

Il motivo è particolarmente noto a tutti e si tratta delle vicende connesse all'epidemia coronavirus che sta colpendo, in maggior o minore intensità, tutto il mondo. Qui in Italia, la situazione ha raggiunto un livello tale da far sì che il governo prendesse misure restrittive circa movimenti, celebrazioni, incontri, mettendo così a dura prova anche le nostre strutture e il nostro apostolato.

Quanti di voi sono in questa situazione, sentiateci solidali. Sappiamo che state vivendo con coraggio e intraprendenza per far sì che si possa affrontare l'emergenza in un modo nobile, generoso e dignitoso. Invitiamo anche tutti i confratelli a sentirsi loro vicini con le preghiere e il pensiero.

Con spirito di fede ci chiediamo cosa il Signore ci stia insegnando. Di sicuro tutto questo ci invita a riflettere sul valore delle cose, del tempo e delle relazioni. Sono doni grandi di Dio di cui bisogna aver cura ed insegnare alla gente ad aver cura, imparando a dare le giuste priorità.

Don Orione ci ha abituati a rispondere ai momenti di crisi o di emergenza con un accrescimento di generosità, proponendoci la misura alta della carità. *"Oh! Quanto bene si può fare – scriveva - col vivere e far risplendere in noi la carità di Gesù Cristo!"* Noi, allora, prendiamo spunto dal nostro Fondatore per invitarvi a far nostro il suo spirito.

In tutto il mondo orionino e, in particolare, nel territorio italiano, fate uso della vostra creatività pastorale per rendere, specialmente la giornata del 12 marzo, feconda di bene e di solidarietà. Se avete delle chiese aperte al pubblico, si potrebbe fare un'esposizione eucaristica prolungata, ad esempio tutta la mattinata o buona parte del pomeriggio, così da invitare i passanti o gli ospiti o i dipendenti e naturalmente anche noi stessi a passare un po' di tempo in preghiera per tutte le persone colpite in vari modi da questa emergenza.

Per l'Italia, le regole imposteci e la prudenza umana ci raccomandano di evitare contatti, visite agli ammalati e agli anziani. Allora pensiamo ad altri modi per renderci il più possibile presenti a loro o via telefono, o via social, o come state già facendo, trasmettendo per radio o in streaming le celebrazioni. È importante che non si sentano abbandonati o dimenticati o che si trovino in difficoltà per la mancanza di genere di prime necessità. Organizziamo il volontariato nel modo possibile e conforme alle disposizioni delle autorità.

Facciamo in modo che, alle persone che non potranno accedere alla Celebrazione Eucaristica e nemmeno ricevere la Santa Comunione, in questo periodo di Quaresima, non venga a mancare loro la Parola di Dio, la preghiera e la riflessione.

Facciamo rivivere in noi quello spirito di Don Orione pronto ad accorrere per portare soccorso a chi era colpito da grandi calamità, quella sua disponibilità per imprese grandiose. Ricordiamo che, durante la Prima guerra mondiale, forse in occasione del terribile flagello dell'influenza chiamata 'spagnola', essendo venuto a mancare il cappellano di un ospedale per l'isolamento degli ammalati (lazzaretto), Don Orione scrisse al responsabile di quell'ospedale: *"Prego Vostra Signoria un favore: permettermi di assumere la cura spirituale del Lazzaretto (...). Occorrendo, io passerò là la notte e il giorno"* (Scritti 68, 36). Forse non ci sarà permesso un tale sacrificio e generosità. Ma, *"Sentiamo il grido angosciato di tanti nostri fratelli che soffrono, sentiamo il grido delle anime che anelano a Cristo. E che la carità, o fratelli, ci edifichi e unifichi in Cristo, quella carità che non s'arresta, che non vede barriere, che è onnipotente e trionfatrice di tutte le cose."*

L'augurio del Consiglio generale per questa "insolita" Quaresima è che ne usciamo trasformati sempre più a immagine di Cristo Risorto.

Fraternamente,

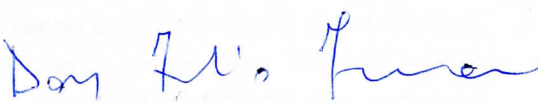

P. Tarcisio G. Vieira


Don Oreste Ferrari


P. Fernando Fornerod


P. Assamouan Pierre Kouassi


P. Laureano de la Red Merino


Don Fulvio Ferrari

